Sabato 24 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 21
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 16

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Sorrisi e smorfie di Montecitorio..

Montecitorio passato, si capisce.

Di quello presente non parlo, «scusandomi col dire che nol conosco».

Montecitorio di altri tempi: «ancien régime».

Quando il mondo era diverso, perchè non vi era stata la guerra: e questa, anzi, sembrava molto lontana.

Meglio ieri? Meglio adesso?

Non saprei. Mi manca la conoscenza del paragone. E forse se l'avessi non lo direi lo stesso, perchè i paragoni sono sempre odiosi.

***

Chiudo gli occhi, e vedo il famoso «corridoio verde» che forse sarà scomparso. E nella folla che lo gremivà, o durante una «tornata» noiosa, oppure nell'... «erdr-acte» di una seduta movimentata, rivedo molte persone che o sono addirittura scomparse dal mondo — l'ultima, l'indimenticabile onorevole Vittorio Cottafavi — o che si sono appartate dalla vita attiva parlamentare.

Deputati e giornalisti parlamentari.

Non si può decorrere dei primi senza ricordare i secondi. Divisi da due ben diverse funzioni: divisi dall'«Aula» e dalla «Tribuna», ma uniti nella vita interiore di Montecitorio: quasi sempre i secondi passati da questa a quella, dove cambiarono anche di posto, andando dallo scanno al banco del governo. Valga per tutti l'esempio degli onorevoli Mussolini e Federzoni; di Bonomi, di Meda, di Bevione tutti passati dalla Stampa all'aula: dall'aula al Governo.

Ma torniamo al vecchio corridoio verde.

Folla chiarissima, folla grigia. Personalità eminenti che vi passeggiavano a braccetto del giornalista amico, o che vi facevano una breve apparizione, tetragoni ad ogni.... sbottonamento per la stampa.

Gente, al contrario, che non si sapeva chi fossero, che cosa facessero, come vivessero! Non ex deputati, non giornalisti, non funzionarii di Minist., ma che accostavano costoro, e passavano ore ed ore in quella semioscurità, in quell'acre odore di gente riunita, di sigaro, di sigaretta, come se qualche cosa di passionale li tenesse pur senza una funzione precisa.

Ricordo, fra i tanti, un vecchio che un tempo era stato intimo di Crispi: che anzi a Crispi rassomigliava esteticamente: redigeva un giornaletto che usciva.... quando voleva. Sa sapeva che viveva molto malamente; di piccoli, leciti espedienti. Sempre là, inchiodato a quell'impiantito del Parlamento: sempre gesticolante in una continua predicazione di cose politiche: giudice severo di uomini e di cose del presente, con richiami nostalgici al passato crispino.

— «Ah, se Ciccio ci fosse ancora: ha, se Crispi potesse parlare...»

***

Una delle impressioni più forti avute nelle prime mie ore di noviziato, fu quella di un giornalista toscano (non faccio nomi) il quale aveva avuto l'incarico di dirigermi — per i primi passi — fra de acque burrascose di quei.... lidi. Ma egli era più preoccupato di mostrare la sua onnipotenza, che di adempiere all'incarico avuto.

— Una riunione dei socialisti? Aspetti.....

Due o tre passi avanti, due o tre passi indietro: un socchiudere d'occhi per ben distinguere. Poi forte:

— Oh, Enrico, senti una parola!

Aveva, con questa fraterna chiamata, rivolta la parola ad..... Enrico Ferri.

Voleva farmi comprendere che fra l'eminente uomo e lui, non vi erano complimenti. Scambiata la parola, tornava da me:

— Non ne sa nulla. Ma adesso deve uscire o «Pippo» o «Ivanoe»....

Erano, Pippo ed Ivanoe, gli onorevoli Turati e Bonomi!

Gigi era... S. E. Luzzatti.

S. E. Luzzatti che, infatti, amava trascorrere qualche tempo nel corridoio verde, assieme a Tullio Giordana, direttore, adesso, della «Tribuna». Come si dilettavano del diretto contatto con... l'«ex» quarto potere S. E. il cav. Vittorio Emanuele Orlando, Salvatore Barzilai, Orazio Raimondo (il bonario «sciù» Orazio) ed il compianto Giovanni Bettolo.

***

Quel giornalista che chiamava Pippo l'on. Turati e Gigi il Luzzatti per annichilire un neofita di Montecitorio, esagerava nell'esibizione fraterna ma effettivamente sta di fatto che il Deputato finisce (o almeno finiva) sempre col dare del «tu» al giornalista parlamentare. Specialmente se del medesimo partito. E non è (o non era) nemmeno questione di opportunità. Ma di vita dello stesso ambiente.

Quel trovarsi — così, almeno, un tempo — mattina e pomeriggio nello stesso luogo: per un motivo identico: necessità di avere bisogno l'uno dell'altro... finivano col creare una tale dimestichezza, da condurre nello scambio verbale del pensiero, dalla terza alla seconda persona.... Non però nelle ....proposizioni del pubblicista toscano: quel tu confidenziale e reverente insieme, che si scambiano il Maggiore col Colonnello. Ambedue ufficiali Superiori ma... con intelligente riguardo ai due galloni di più.

Salvo rare eccezioni, si capisce.

Chè in qualche caso, era il Deputato che aspirava all'onore della confidenza col giornalista. Col giornalista che si chiamava Alberto Bergamini o Vincenzo Morello: Luigi Lodi o Domenico Oliva...

C'era un deputato il quale aveva un molto curioso tratto: finchè era «onorevole» dava il tu confidenziale. Quando diventava Sottosegretario di Stato (cosa che gli capitò tre volte in pochi anni) passava al... voi!!

***

Curiose macchiette anche fra i deputati.

Caratteristica quella (e chi dei Parlamentari antichi se ne può dimenticare?), dell'onorevole De Bellis. Molte cose non si possono dire di lui in un giornale, per quante tutte... simpaticissime.

L'istituzione del gruppo dei «f...» (diciamo... «freschi!)» sarà ricordata in eterno.

E come ci teneva! Teneva gelosamente i nomi scritti nel suo taccuino, e guai a toccarglieli E li considerava amici. Coloro che aveva avversari erano indegni di appartenervi.

De Bellis aveva uno spirito indiavolato. Nè attacchi i più feroci, nè malignità, nè insidie lo facevano mutare.

Un giorno — nel 1916 — si sparse la voce che l'on. Salandra volesse rendere noto non so che fantastica lista di Deputati che avrebbero avuto sovvenzioni dai tedeschi durante la neutralità...

Durante la guerra (fra parentesi) si mettevano fuori le voci più strampalate...

Ecco De Bellis che appare nel corridoio verde, ed accostarsi ad un crocchio di Deputati che parlavano della cosa.

— Vi dimostro, strilla il deputato pugliese notoriamente inviso all'allora Presidente del Consiglio, vi dimostro che non è vero....

— Come?

— Sicuro: se Salandra avesse quella lista avrebbe già messo in piazza il... nome mio.

Risate generali!

Un'altra:

Dopo molti giorni di pioggia, ecco spuntare un magnifico pomeriggio di sole.

Il comm. Baldassare, capo dell'ufficio Stampa dell'on. Salandra, s'incontra casualmente con De Bellis. Non lo può evitare. E tanto per dire qualche cosa esclama:

— Che magnifico sole abbiamo oggi a Roma onorevole...

Non poteva essere diversamente. E' tornato Giolitti....

Ed infatti era in quella mattinata tornato alla capitale il deputato di Dronero per suoi affari privati, ed era sceso alla sua abitazione in via Cavour....

***

Le lotte di partito — è certo — non oltrepassavano mai l'aula. Al di fuori, non vi era il deputato socialista Treves, e il deputato cattolico Cameroni. Vi erano due colleghi che rappresentavano la Nazione

Un bene, un male,
Non voglio dirlo.

Certo che colui il quale scrive queste..... battute montecitoriali, senza nessuna nostalgia, si trovava a cena in una osteria che si chiamava (e credo si chiami tuttora) il «Tramvaj», in una lunga tavola ove c'erano: a capo S. E. l'on. Vinci, allora Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione (oggi senatore), che era radicale: l'onorevole Genuzio Bentini, l'on. Treves e Turati socialisti: l'on. Cameroni, cattolico, l'onorevole Valvassori - Peroni (liberale), poi l'onorevole Scalori, di Mantova, il povero deputato Agnelli, S. E. l'on. Gasparotto...

Ed era tutto un intrecciarsi di «bons mots», di frizzi, uno scoppiettio meraviglioso di cose vivacissime, come non si poteva a meno di sperare da una così eletta accolita di brillantissime intelligenze

E — si noti — mai un dissapore: mai una ruggine: mai un molesto diversivo per acredine di parte.

Meraviglioso Bentini (socialista!) quando (per ridere, si capisce) faceva proposte cavalleresche per i commensali al collega Sottosegretario di Stato, magari di un «compagno» o di un repubblicano:

— Vicini, fammelo almeno commendatore, diceva una voce compassionale....

Naturalmente quel commensale doveva averne detta una... grossa.

***

Dove sarà il mio vecchio amico Calzavara?

Calzavara era il portiere di Montecitorio, quello della porta principale dove i deputati lasciano le lettere per fissare appuntamenti agli elettori di passaggio per Roma o alle... future elettrici!

Veramente erano due: Calzavara e Longagnani. Veneto il primo, parmense il secondo. Ma la «macchietta» più caratteristica era Calzavara.

Conosceva «tutti». Aveva una memoria fenomenale. Non un deputato, ex deputato, giornalista parlamentare di cui non serbasse a mente nome, cognome....

Il dispetto più grande per Calzavara — il Cerbero di Montecitorio — era domandargli così:

— Scusi, conosce lei, per caso, l'onorevole (poniamo)... Larussa? Sa, essendo di prima legislatura....

— Me meraviglio... «sior», rispondeva, che «ela» mi dica «cussì». Mi conosso tutti.

L'on. Larussa Ignazio, avvocato, deputato di Catanzaro, coi baffi «cussì» (e mostrava il modo di portare i baffi del deputato calabrese) è arrivato l'altra mattina col treno delle 9: ha ritirato la posta.... Adesso è alla Camera...

Straordinario!

In quell'andirivieni di persone: in una fantastica cinematografia di rapidi passaggi, egli vedeva tutti, prendeva nota di tutti, non dimenticava nulla e nessuno.

— Mi raccomando, Calzavara, se viene un signore vestito in questo modo, con gli occhiali, non ci sono: Partito l'ultimo treno per Napoli... Se domanda invece di me la signora...

— «Copio», onorevole! La vedova di quel capitano, ecc., ecc.... «Capio» onorevole.

Mi la facio passar nella sala delle famiglie dei deputati, e la mando avertir alla «bouvette» o in «farmacia».

Discorsi di «farmacia»: ambiente di «farmacia»: frequentatori di «farmacia».

C'è anche una... «farmacia» alla Camera?

Chi la frequentava? Esiste ancora?

Chi sono i segretari degli onorevoli? Che cosa fanno? Ed era molto frequentata la «bouvette»?

Lo dirò un'altra volta.

E ricorderemo simpaticamente alcuni parlamentari che la «Patria» conosceva e conosce, altrettanto come i suoi lettori: Girardini (così buono, alla mano, semplicissimo senza nemici), l'on. di Caporiacco; l'on. Fantoni; e l'ex Ministro della guerra onorevole Gasparotto, del quale dopo pochi di che era a Montecitorio si disse subito:

— Ci sembra nato e vissuto da venti anni....

Ettore di Sant'agata

Cronaca Provinciale

LESTIZZA

Per aprire la porta al figlio cade dalle scale e muore

Una mortale disgrazia, è avvenuta l'altra sera destanto viva impressione in paese. Certa Maria Faccio in Luigi Connuzzi di anni 55, verso le ore 22, essendo ormai a letto sentì battere alla porta di casa. Affacciatasi al balcone vide il figlio sedicenne il quale si era attardato e aveva lasciato a casa la chiave.

Scese allora per aprirgli, ma sull'ultimo gradino inciampò e cadde, andando a battere il capo con violenza contro uno stipite della porta.

La povera donna benchè tutta intontita si rialzò e aprì la porta sgridando anche al ragazzo perchè aveva fatto tardi. Ritornò quindi a letto, ma appena sotto le coperte cominciò a sentirsi male seriamente.

Il marito impressionato chiamò il medico, il quale constatò che la povera Faccio, versava in pericolo di vita per commozione cerebrale. Difatti nonostante le cure prodigatile, nel mattino successivo cessava di vivere.

TARCENTO

Un grave furto
Seimila lire di danni

In danno del signor Mario Fadini fu Luigi, di anni 50, che ha negozio di rivendita di generi di privative, fu commesso ieri notte un grave furto.

I ladri, rimasti ignoti, dopo aver rotto una inferriata penetravano nel negozio da una stanza sita a pianterereno della casa. Veniva rubato il denaro che si trovava nel cassetto del banco, una pelliccia nuova, una bicicletta e bottiglie.

Il danno subito dal signor Fadini ascende a lire seimila circa.

MORSANO al TAGLIAMENTO

Per un ponte stabile sul Tagliamento fra Morsano e Varmo.

In una riunione qui tenutasi l' 8 dicembre ultimo i Sindaci dei Comuni di Codroipo, Varmo, Morsano e Cordovado hanno deliberato la costituzione di un Consorzio per la sollecita costruzione di un ponte stabile sul Tagliamento, fra Varmo e Morsano, in congiunzione delle due strade Cordovado, Morsano e Varmo Rivignano. Di tale Consorzio dovrebbero far parte tutti i Comuni interessati delle due sponde del Tagliamento, i quali dovrebbero, eventualmente, essere agevolati, specie nelle spese di progetto, dagli industriali e commercianti che ne risentirebbero grandissimi vantaggi.

Per questo gli industriali e commercianti dei Comuni di S. Vito al Tagliamento, Cordovado, Sesto al Reghena, Gruaro e Morsano sono stati convocati, per lunedì 19 corr., a Morsano al Tagliamento dal Sindaco di quel Comune, sig. Giuseppe Mussio. Tutti hanno lodato la decisione dei Sindaci di Codroipo, Varmo, Morsano e Cordovado per l'esecuzione di un'opera di tanto sentita necessità; ed hanno assicurato il loro valido e continuo appoggio.

Hanno tributato, poi, uno speciale elogio al sindaco di Morsano signor Mussio che fin dal 1914 aveva formato un comitato per iniziare le pratiche necessarie ad ottenere la costruzione di un ponte sul Tagliamento, presso Madrisio, e che fu di quest'opera poi sempre il più valido tenace propugnatore.

PALMANOVA

Oblazioni pro Albero di Natale

Come a suo tempo venne annunciato la festa dell'Albero di Natale per bambini dell'Asilo Infantile Regina Margherita fu dovuta rinviare ad epoca indeterminata causa l'epidemia morbillosa, ora quasi scomparsa. La cittadinanza corrispose intanto all'appello rivolto in precedenza dalla Presidenza dell'Istituto; e qui diamo l'elenco delle oblazioni pervenute. Offrirono lire 50 i signori: ditta G. B. Loi, ing. comm Quirico Scala, cav. uff. Attilio De Lorenzi, dott. cav. Ascanio Tami; 25: famiglia geom. Paolo Cirio, dott. Mario Corazzi, Guido Treleani, avv. Guglielmo Bearzi, Riccardo Bolzicco — 20: i signori: dott. Giac. Bertossi, Olinto Cressatti, Filiberto De Biasio, Gino Olivo, Merlino ms. Gius., Dante De Lorenzi e famiglia — 15: cav. col. Lorenzo Nutini — 10: i signori fratelli Geremia, Giulio Mazzilli, cav. Osvaldo Tamburini, ing. Ant. Cirio, dott. Tullio Zandonà, ing. prof. Giov. Carli, geom. Eugenio Vidale, rag. Luigi Facini, Gugl. Riva, Silvio Steffenato, Mauro Mazzilli, Angelo Aniasi, ditta Cossaro Giacinto e C., Antonio Bertossi; Ditta De Biasio Ant., — 5 i signori: Giac. Pravisan, Clelia Torossi ved. Ballarini, Ant. D'Angelo, Rizier Bersich, Giorgio Gaspardis, rag. Mario Gisoletti, N. N., Maria Zaina ved. Tempo, Dom. Marcuzzi, Veronica Rea, bar. Francesco Locatelli, Cesare Simonetti, Teodoro Cosani, Attilio Hausmann, cav. don Lodovico Passoni, Emilio Tosoratti, Vittorio Cecconi, Demetrio Frattegiani, Celsa Caneva - Morteani, Luciano Gasparotto, Livia Angeli — 4 i signori: Ang. Tilatti, Ida Cleba — 3: Giov. Osso — 2 Luigi Urdich. — Totale lire 728.

REANA DEL ROIALE

Neppur nell' onorare i Caduti si trova la concordia!

A Rizzolo esistono due lapidi per i Caduti. Una, fatta lavorare da un Comitato eletto tra le famiglie dei Caduti stessi e con i fondi raccolti fra i paesani, la quale, con unanime consenso delle famiglie stesse e della grandissima maggioranza della popolazione, fu collocata sul tempietto sito nel vecchio cimitero del paese, dove sorge anche il Parco della Rimembranza: lavoro che per l'austera sua bellezza, è riuscito decorosissimo ed ebbe il plauso generale.

Dopo un certo periodo di tempo, per vedute personali di un esiguo gruppo, fu collocata un'altra lapide sulla facciata della scuola: e fin lì, benissimo: chi diede la vita per la Patria non è mai glorificato abbastanza, perchè ogni ricordo che ne richiami il nome glorioso è incitamento a seguirne l'esempio.

Senonchè da quel giorno cominciarono le diffidenze: i signori della seconda lapide, spalleggiati da persone estranee al paese e col sol fine di contrastare l'operato del Comitato eletto dalle famiglie dei Caduti, cercò in tutte le forme di far togliere la prima lapide murata sul tempietto; cosa a cui, naturalmente e giustamente, le famiglie dei Caduti si opposero.

Nel settembre del 1924 le due parti vennero alla decisione di nominare arbitra della controversia l'Associazione Combattenti di Udine, la quale ebbe ampia libertà e facoltà, dopo le indagini che credeva necessarie, di decidere inappellabilmente in merito.

Dopo diversi abboccamenti, l'Associazione Combattenti di Udine deliberò:

« Che la lapide posta sul tempietto fosse inaugurata ufficialmente; che l'altra lapide posta sulla facciata della Scuola fosse pure lasciata a quel posto, a ricordo ed esempio per le future generazioni ».

Le parti accettarono la felice soluzione e rimase stabilito che due rappresentanti dell'Associazione Combattenti di Udine avrebbero tenuto a Rizzolo una conferenza per fissare e definire il programma della inaugurazione.

La conferenza fu tenuta e i preposti dell'Associazione Combattenti (non si sa per quale nuovo evento) capovolsero totalmente la prima deliberazione, portando così la questione allo stato primitivo, anzi aumentando sempre più i dissapori fra compaesani.

La responsabile della nuova situazione, l'Associazione Combattenti di Udine, farebbe bene a far luce completa, se non altro per illuminare il popolo di Rizzolo che vuole definita una buona volta la disgustosa questione e per far rifiorire la pace... almeno di fronte ai nostri prodi!

TRIVIGNANO

Cose del Comune

L'Amministrazione ora in carica ha molti meriti. In poco più di un anno ha compiuto un lavoro immane. Il predominio dei popolari, specialmente, e poi anche quello del Commissario, avevano lasciato una eredità di guai non indifferente. Le casse comunali, non stremate ma polverizzate; le opere pubbliche poste in dimenticatoio; il Municipio ridotto ad una sede di Società di M. S. fra gli affigliati del P. P. Pratiche che attendevano e forse attenderebbero ancora lo sviluppo. Orbene, oggi ciò non si verifica, ed il Comune va bene. Questa è la riflessione che ogni buon Trivignanese si fa. Il nuovo segretario, una valorosa excravatta rossa, in poco tempo ha dato assetto a tutta la segreteria. Le guardie campestri, che prima figuravano solo nel capitolo uscite, fanno il proprio dovere. Cimiteri, strade, ponti, illuminazione hanno avuto un assestamento che da tanto tempo invano si richiedeva. «Dulcis in fundo» poi, le casse, se non tanto floride, non sono più tartassate.

Ora il paese attende che si dia una rapida soluzione alla questione del medico, che tanto appassiona il Comune. Ci auguriamo che la solerte amministrazione, ai tanti altri meriti, aggiunga in breve anche questo.

S. VITO AL TATGLIAMENTO

Si frattura una gamba

Luigi Cen fu Giacomo di anni 54 da Quinto di Treviso, ieri mentre si portava sopra un biroccio lungo la strada Villotta-S. Vito, cadde accidentalmente, in modo da causarsi la frfattura completa della gamba sinistra. Trasportato e accolto al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

***

PRO CUCINA ECONOMICA i fratelli Bottos hanno inviato lire 50.

RIVIGNANO

Sante Biasutti derubato

I ladri, rimasti ignoti nonostante le più accurate ricerche dei carabinieri, hanno visitato durante la scorsa notte la casa del muratore Sante Biasutti di Luigi di anni 41. Entrati evidentemente con chiave falsa dalla porto di strada in cucina, si portarono direttamente ad un cassetto dell'armadio, ove si trovavano riposti i risparmi del Biasutti, una somma di lire 575, che nel domani il povero muratore, con sorpresa, non trovò più.

COLLOREDO di MONTALB.

Recita friulana

Come già avete annunciato, domani sera avremo nel nostro Teatrino una recita della Compagnia del Teatro Friulano diretta da Armando Miani.

Il buon nome della Compagnia e la fama della commedia, l'« Amor in canoniche » di B. P. Pellarini, attireranno certo numeroso pubblico.

CRONACA CIVIDALESE

Alla Società Operaia

Si è radunato ieri sera il Consiglio della Società Operaia sotto la Presidenza del sig. Ettore Zanuttini, il quale diede varie comunicazioni su interessi interni della Società.

Il Consiglio conferma in carica gli attuali dirigenti, così pure il medico del Sodalizio. Lunga fu la discussione sulla concessione di sussidi continui pel 1925 a soci ammalati cronici. Il Consiglio è rimasto impressionato per il grande numero delle domande e per l'aumentare continuo delle forme morbose, ma ciò non ostante, tutte le domande furono accolte.

Il Consiglio passò quindi a esaminare come deve fare fronte alle crescenti spese per i sussidi non essendo il fondo disponibile sufficiente. Per quest'anno a deliberato di organizzare una Veglia, per destinarne l'utile al santo nobilissimo scopo dell'assistenza ai cronici.

Il Consiglio ammise in fine a far parte della Società 11 nuovi soci.

La morte di un buon operaio

Decedeva oggi l'operaio Antonio Tomba fu G. B. di anni 85. Il buon vecchio che ci ha lasciato non conobbe nella vita che il lavoro e la famiglia. Fu occupato per oltre 40 anni in qualità di conciapelli presso una Ditta locale che da vari anni chiuse l'opificio; la qual cosa fu per lui di gran dolore, non essendovi qui altre fabbriche del genere. Egli continuò per conto suo fino a pochi anni fa nella sua professione. Questo bravo operaio fu come un vero «cavaliere del lavoro» quale il popolo pensa che dovrebbero essere i meritevoli di così alta e nobilissima distinzione: coloro, cioè, per i quali il lavoro è scopo unico della vita. Noi ricordiamo del caro vegliardo che il giorno di vacanza era per lui il più noioso. Egli lo dedicava a lunghe passeggiate, anche solitarie, nelle quali faceva consistere il suo riposo ed il suo svago.

Sulla tomba di questo lavoratore instancabile ci inchiniamo reverenti e commossi Ai congiunti suoi tutti le espressioni delle più vive condoglianze.

Torneo di Calcio Coppa Cividale

La manifestazione sportiva che si svolgerà domani, domenica, assumerà una grande importanza poichè sarà l'epilogo del Torneo di Calcio organizzato dalla fiorente « Unione Ginnico Sportiva Cividalese ». Premio: la Coppa Cividale.

Scenderanno in gara le due squadre rimaste vincitrici nella gara precedente: « Rapid » di Udine e « Ginnico Cividalese », entrambe provviste di calciatori ottimi, e per questo si prevede un incontro movimentatissimo. Grande è l'aspettativa: In previsione di un forte concorso di pubblico la Società Organizzatrice ha disposto uno speciale servizio nel campo della gara.

Divieto alle maschere

Anche qui dal Sindaco, fu emanata la disposizione prefettizia che vieta il giro per le vie di maschere eccettuate le mascherate a scopo benefico per le quali la presenza in pubblico è permessa, previ accordi con le autorità di P. S.

Non è proibita invece la maschera nei Veglioni, con l'obbligo però ai mascherati e alle mescherine di farsi riconoscere dalle autorità, se richieste. Sono proibiti travestimenti che offendano la moralità, o la religione o l'esercito, nonchè le maschere armate anche di semplici bastoni.

La nostra compagnia dialettale

Con piacere registriamo che la nostra brava Compagnia dialettale, diretta dall'egregio avv. Giuseppe Marioni, è stata chiamata per domani a S. Daniele, ove produrrà la « Morose di Carlo » scene settecentesche dell'avv. Marioni, e « L'Ultin di Carnoval là di Piet » del Feruglio.

Alla brava Compagnia auguriamo un brillante successo.

La Veglia dell'U. O. E. I.

La prima veglia della stagione che si darà sabato 31 corr. al Teatro Sociale, organizzata della locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiana, avrà certo un'ottima riescita, per le numerose adesioni già pervenute al Comitato, il quale si riserva di fare conoscere lo stile dell'addobbo del Teatro: vuole che riesca una sorpresa per i partecipanti.

Nelle vetrine Vivenzi sono esposti i premi che verranno assegnati al miglior gruppo, alla coppia ed alla miglior maschera e macchietta, nonchè un premio per la gara di ballo alla friulana.

Suonerà il suo nuovo e ricco repertorio di ballabili l'orchestra Tomasig.

La Veglia dello Sport

Nella sua ultima seduta il Consiglio dell'Unione Ginnico Sportiva Cividale », ha deliberato di organizzare la tradizionale Veglia dello Sport, che si terrà al Teatro Sociale la sera del 7 febbraio. Anche per questa veglia, dato il suo carattere, le previsioni sono ottime.

Al Teatro Ristori

Con l'orchestra Tomasig, con ricco repertorio di nuovi ballabili giudicati ottimi, domani domenica si terrà la terza veglia mascherata che si inizierà alle ore 19.30 e seguirà fino alle ore 1. ant.

Teatro Cine Corte

Oggi e domani, domenica, al Cinema Teatro Corte vi saranno dati due interessanti spettacoli cinematografici.

Beneficenza

La signora Pia Vianelli Dondo per onorare la memoria della signora Giulia Zurchi de Paciani ha versato all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco lire 60.

Per l'esposizione

Sotto la presidenza del cav. uff. Moro, si è riunito il comitato finanziario della Esposizione. Venne rilevato che il finanziamento della Esposizione procede in modo soddisfacente mercè l'opera indefessa spiegata dai signori Persoglia, Cornelio Gottardis, Rosso.

Per gli esercenti sono incaricati i signori Luigi Carbonaro e Lino Marzolini, mentre per i privati i signori dott. Tomaselli, nob. Albini Riccardo, rag. Spartaco Pagnutti.

La Commissione ha poi deliberato su argomenti vari perchè il piano finanziario si svolga secondo linee prefisse per il miglior rendimento dei fondi disponibili.

Beneficenza

I fratelli signori dott. Luigi ed ing. Ernesto de Paciani, in memoria della defunta Giulia de Paciani ved. Zurchi, hanno offerto alla Congregazione di Carità per il fondo pro erigendo Casa di Ricovero lire 100.

Al predetto fondo ed in morte della suddetta il dott. Giuseppe Tomaselli ha versato lire 15.

Per il trigesimo della morte della signora Luigia Brisighelli ved. Zuliani, il signor Bacchetti Venuto ha offerto al medesimo fondo lire 10.

L'avv. Giuseppe Sandrini, in morte del gr. uff. avv. Pietro Frugoni di Brescia ha versato lire 10.

GORIZIA

Le solite disgrazie per gli scoppi

Una nuova mortale disgrazia viene registrata per lo scoppio di un proiettile. Vittima è stato il quattordicenne Massimiliano Sbogar. Trovata una bomba volle togliere la polvere, ma nello svitare la capsula provocò l'esplosione. Rimase vittima sull'istante.

Tre fienili in fiamme

Ieri per cause ignote si sviluppava un incendio nel fienile di certo Antonio Vral di anni 50 da Prebacina. Il fuoco si comunicava rapidamente ad altri due fienili che rimanevano distrutti.

Il danno ascende a circa 50 mila lire.

GEMONA

Adananza

Ieri si riuniva il Consiglio direttivo della Società fra Artieri ed Operai.

Procedette alla radiazione di alcuni soci morosi, alla iscrizione di altri in seguito a domanda, concesse la propria sala (in considerazione che il Teatro Sociale resta chiuso) per quattro feste danzanti il cui incasos sarà devoluto a beneficio della Società stessa, della « Sempre Verde » e della «Sportiva».

Decise inoltre di riunire l'assemblea il primo febbraio p. v. per l'approvazione del rendiconto generale che si chiuse con un civanzo di lire 876.45.

Il Consiglio, prima di togliere la seduta, ha voluto ad unanimità manifestare la sua riconoscenza alla memoria dei suoi due primi Presidenti signori avv. Giorgio Fantaguzzi e dott. Antonio Zozzoli, iscrivendoli a soci onorari perpetui e ciò per il loro lungo e silenzioso lavoro compiuto durante tanti anni, a solo beneficio della classe operaia che ha trovato e trova tuttora nella nostra Società l'incoraggiamento nella vita al lavoro, all'arte, all'educazione ed all'amor di Patria.

La delibera è stata comunicata con una nobilissima lettera di accompagnamento alla signora Filomena Osterman vedova Zozzoli.

VARMO

Nomine del Fascio

Lunedì scorso seguì l'assemblea del Fascio di Romans. Dopo approvata la relazione morale e finanziaria si passò alla nomina delle cariche e furono eletti a far parte del Direttorio: segretario politico: Ongaro Ferruccio; segretario amministrativo: Massimiliano nob. Gattolini; membri: Valentino Molinari, Domenico De Michieli e Settimio D'Appolonia; a revisori dei conti: Erpinio Mariotti e Luigi Mariotti.

Abbellimenti edilizi

Ci scrivono da Codroipo:

Chi percorre la via San Daniele-Codroipo (sponda sinistra) resta colpito nell'osservare molti e belli manufatti sorti dopo l'immane 15-18.

Ciò che più mi colpì in una mia volata, sono i lavori che ammirai a Dignano, ultimamente eseguiti per l'intraprendente iniziativa di D. Monai. La nuova residenza del pievano è una splendida villina. La vecchia canonica è trasformata per asilo, scuola di lavoro, sala ricreatorio. Ora si sta abbellendo, rendendolo più slanciato, il campanile che presto accoglierà i nuovi bronzi. In luogo della solita guglia, ormai di uso comune, vi è l'idea di collocare sulla terrazza soprastante la cella campanaria, la statua del titolare, il capitano romano che più si rese glorioso pel martirio subito sotto Diocleziano: S. Sebastiano, in atto di benedire il paese, del quale è speciale protettore.

Carpacco fa qualcosa di simile! E sempre avanti!

Cronaca Cittadina

PORDENONE

L'Istituto Tecnico Inferiore

Un'adunanza imponente ieri sera ebbe luogo nelle sale dell'Albergo Centrale indetta da un gruppo di benemeriti cittadini ferventi amici della Scuola, allo scopo di gettare le basi pro istituzione dell'Istituto Tecnico Inferiore.

L'ing. Luigi Querini ed il dottor prof. A. Caviezel esposero ai convenuti le ragioni che impongono la istituzione dell'Istituto Inferiore il quale dia modo di proseguire poi negli studi superiori.

E tutti i presenti con entusiasmo approvarono l'iniziativa, plaudirono ai promotori e ad essi diedero ampio mandato di organizzare con premura l'Istituto, il quale dovrà iniziare la sua vita nell'anno scolastico prossimo.

I presenti si obbligarono di contribuire nelle spese occorrenti pel suo funzionamento.

L'ragomento era di così vitale importanza che non poteva non interessare vivamente la cittadinanza tutta, la quale sarà lieta di apprendere che Pordenone, centro importantissimo, sarà dotata d'una Scuola media che darà facoltà ai nostri giovani volonterosi di procurarsi poi una coltura maggiore.

Vita Sindacale

Giovedì sera è stata tenuta l'assemblea del Sindacato Dipendenti Comunali. Tutti i salariati del Comune sono intervenuti. Dopo il discorso del segretario di zona, i presenti deliberavano all'unanimità la inscrizione ai Sindacati Nazionali. I dipendenti comunali entrano così a far parte della grande famiglia del Sindaco e Enti Locali, diretto dal dott. Cavicchi. Dopo la relazione del segretario sig. Germano Ferraro, veniva eletto vice-segretario il sig. Puiatti. Tutti gli inscritti hanno espresso la fiducia che l'Amministrazione curerà le condizioni della categoria subalterni. Intanto da buona fonte appuriamo che l'Amministrazione comunale sta studiando nuovi provvedimenti a favore dei suoi impiegati con la concessione di un supplemento caro-viveri.

**

In seguito al colloquio fra il segretario di zona sig. Zanframundo ed il segretario dell'Associazione esercenti, sig. Bertoncin, sarà stampato il concordato ultimamente stipulato. Si richiamano i signori negozianti ed in special modo quelli di generi coloniali e ferramenta, ad osservare l'orario di apertura dei negozi ed il riposo domenicale. Continuando nelle infrazioni delle clausole contrattuale stabilite di comune accordo tra la Associazione commercianti e la Segreteria di zona, essi si rendono passibili di multe.

Banchetti augurali

Al Ristoratore «Toffolon» numerosi amici offrirono ieri sera un banchetto al d.r Ugo Peratoner per festeggiare la sua recente brillante laurea, conseguita alla capitale, in medicina e chirurgia. Vari e indovinati furono i brindisi di augurio al giovane medico. Noi vi ci associamo.

**

Altra lieta brigata di amici offrì un banchetto al «Centrale» al rag. nob. Frediano Tinti, per l'addio al suo celibato. Brindisi di ferventi voti per il futuro marito e padre ne furono a iosa; ci uniamo.

Stato civile dal 16 al 22 gennaio

Bollettino dal 16 al 22 gennaio 1925:

Nati vivi: maschi 7, femmine 4; totale 11

Pubblicazioni di matrimonio: Roviglio Gualtiero con Iesse Lucia Emma, Pignaton Silvio con Varuzza Maria Vittoria, Botter Luigi con Grizzo Anna, De Carlo Giordano con Bet Santa, Bacchet Gugl. con Cella Rosa, Nardi Emilio con Pignat Giulia, Romanet Emilio con Gaudenzio Elisa Elena, Gava Vittorio con Santin Eugenia, Bomben Antonio con Marcuz Antonia, Mazzer Sisto Gregorio con Battiston Dosolina, Buttignol Pietro Silvio con Daneluzzi Elisabetta, De Marco Carlo con Jus Luigia, Piccinato Luigi Natale con Marsonet Antonietta, Milanese Luigi con Bertolo Anna Francesca, Grizzo Antonio con Del Ben Luigia, Diana Giulio con Mascarin Elisabetta.

Matrimoni: Costalonga Giuseppe con Furlan Amelia, Antoniolli Carlo con Bet Ida Maria, Martin Gius. con Dalla Balla Cecilia, Bresil Vittorio con Stival Santa, Cian Antonio con Borromeo Maria, Bozzato Ant. con Vienno Maria.

Morti. — Bragagia Ant. mesi 5, Grizzo Jolanda a. 18, Pilat Pietro a. 80, Sartor Catterina a. 61, Candido Antonio a. 85, Barbares Irma a. 21.

Carnevale

Domenica si ballerà ai teatri Licinio, Garibaldi, Sociale, al Lido e al Verdi... e forse in altri luoghi ancora. Al S. Marco avremo grande spettacolo carnevalesco.

CODROIPO

L'autopsia di un cadavere sei mesi dopo il seppellimento

Lo scorso anno, nel cortile di una osteria della frazione di Goricizza, tale Sanvidotto Umberto di Giovanni, colpiva al capo, con una boccia certo Nociolotti Secondo, il quale poco dopo spirava. Il cadavere dopo una perizia sommaria veniva sepolto, ed il Sanvidotto veniva tratto in arresto e denunciato per omicidio. Ora, alla distanza di sei mesi, le autorità ritennero necessario una nuova perizia necroscopica. Ieri mattina, infatti, il cadavere del povero Nociolotti fu esumato e l'autopsia fu eseguita dal prof. dall'Acqua e dal dott. Vidal. Assistevano il giudice istruttore cav. Santomaso ed il cancelliere Saporita.

I sanitari si riservarono di rispondere ai quesiti loro sottoposti dai magistrati.

BUDOIA

Conferenza agraria a Dardago

Domani alle ore 12 nelle Scuole di Dardago il dott. Giovanni Bubba direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone, terrà una pubblica Conferenza sul tema: «Organizzazione Agraria Cooperativa».

VALVASONE

Gravissima sciagura motociclistica — La morte del sig. Menini

Nel pomeriggio di ieri nei pressi di Pordenone il signor Umberto Menini, rimaneva vittima di un incidente motociclistico.

Sulla disgrazia si hanno i seguenti particolari.

Verso le 17, il signor Menini usciva da Pordenone in motocicletta, diretto a Valvasone suo luogo di residenza. Poco fuori della città, e precisamente all'altezza del ponte sul Noncello, per cause che non furono possibili accertare ancora, la motto andava a cozzare violentemente contro un paracarro. L'urto fece sbalzare dalla sella il Menini il quale andò a battere contro la ringhiera del ponte, precipitando poi nel sottostante fiume.

Gravemente ferito all'addome, fu raccolto da alcuni accorsi e accompagnato alla sua abitazione dove il medico, chiamato d'urgenza lo giudicò subito in gravi condizioni.

Purtroppo, dopo poche ore il Menini soccombeva in seguito a commozione viscerale senza poter riprendere la conoscenza e dopo aver balbettato solo poche parole.

Le cause del cozzo, chi dice siano state originate da un scarto improvviso della macchina, chi dice per aver dovuto scansare una bambina, certo che riesce per ora difficile stabilire il come avvenne. La macchina ha subito gravissimi danni.

Il Menini era una nota e stimata persona nella famiglia commerciale non solo di Valvasone, ma di tutta la Provincia e per il suo temperamento gaio e buontempone e per l'animo buono e generoso.

Viveva col lavoro, sempre attivo e vigile sugli affari: possedeva un negozio in legnami e ferramenta in Valvasone. Tutta la sua attività era risulta ad un unico fine: il benessere della famiglia, e l'elevazione sua.

La dolorosa tragica notizia ha prodotto in paese la più triste impressione.

TARCENTO

Una questione che interessa i proprietari di case

Negli anni 1921 e 1922, il signor Agente delle Imposte di Tarcento, procedeva alla rivalutazione parziale des fabbricati del centro del Capoluogo del Mandamento, proponendo dei redditi superiori in media di oltre dieci volte a quelli anteguerra, e con decorrenza dal 1 gennaio 1921.

Contro tale rivalutazione quasi tutti i proprietari ricorrevano alla Commissione Mandamentale di prima istanza, la quale con sue deliberazioni del giorno 26 giugno 1923 stabiliva dei redditi varianti fra quattro a cinque volte a quelli anteguerra, e premettendo che tale accertamento veniva fatto sulla base di un reddito effettivo o presunto.

In seguito a ciò il sig. Agente delle Imposte, derogando dalle norme regolamentari di notifica, invitava nel mese di Febbraio 1924 nel suo Ufficio, gli interessati, e, dopo aver loro assicurato non potervi essere adesioni aumenti, otteneva le loro adesioni al deliberato della commissione.

Senonchè per effetto del Decreto 30 dicembre 1923 N. 3069, Art. 2, Categ. 4, tali redditi, a datare dal 1 gennaio 1925 subiscono un nuovo aumento del 50 per cento, venendo così ad essere determinati in un importo corrispondente a 6-7 volte a quello anteguerra, mentre nel peggior caso avrebbe dovuto essere di quattro.

Ne consegue quindi una grande sperequazione contraria ai principi informatori della legge, sperequazione che non sarebbe avvenuta se il sig. Agente avesse notificata regolarmente la deliberazione della commissione agli interessati, i quali nel termine loro concesso, e venuti a conoscenza delle disposizioni del sucitato Decreto, avrebbero certamente interposto appello alla Commissione Provinciale ottenendo risultati ben diversi.

Il Sindacato esercenti si sente moralmente obbligato ad interessarsi del caso, e trasmette un memoriale in merito al Ministero delle Finanze al Sottosegretariato alle Finanze, alla Intendenza Generale delle Finanze, all'on. Pisenti, alla R. Prefettura, all'Intendenza di Finanza, alla Federazione ind. Commerc. di Udine.

PORCIA

Conferenza di agricoltura a Palse

Il dott. Bubba Giovanni terrà alle ore 15 nel Salone San Lorenzo di Palse una pubblica Conferenza di Agricoltura sul tema: «Lavori di stagione».

Verso un nuovo aumento del prezzo del pane

Purtroppo il rincaro su tutti i generi di prima necessità non accenna a fermarsi, anzi tende ad aumentare con un crescendo che non può a meno di impressionare quanti devono sbarcare il lunario con mezzi... fissi e non elastici.

Primo fra tutti, il frumento ha subito un nuovo rialzo, e ieri la farina veniva quotata 250 al quintale, mentre i prezzi per marzo ed aprile si praticavano sulla base di 260 e 265 al quintale.

Si prevede quindi un nuovo e sensibile aumento del prezzo sul pane, anzi a questo riguardo ci consta che il sindacato panettieri ha presentato domanda al commissario prefettizio cav. Binna per un ulteriore aumento, e in questi giorni si avrà una decisione, alla quale.... è meglio che il consumatore ci si prepari.

I panettieri affermano che i prezzi sulla piazza di Udine sono di molto inferiori non solo a quelli praticati in Provincia, ma anche a quelli praticati in altre città ove si arriva alle lire 270 per quintale e a Ferrara centro di produzione granaria perfino a lire 280.

I prezzi praticati a Udine al Forno Comunale e che servono da calmiere, sono oggi 2.40 al kg. per il pane cornetto, 2.20 per il pane di pasta molle, e 1.85 per quello misto con mais detto anche popolare. Qualità di pane questa che ha molto incontrato fra il consumatore udinese, tanto che si può dire vengono venduti ogni giorno dai nove ai dieci quintali, mentre si nota un continuo aumento nella richiesta.

Con i prezzi della farina a 250 al quintale, i fornai affermano di avere una sensibilissima perdita vendendo il pane a 240 il quintale, perdita che sino ad oggi hanno sopportato poichè consumavano le scorte di venti o trenta giorni addietro comperate e prezzi sensibilmente minore.

Essi affermano che con un quintale di farina, spendendo (dato di panificazione per quintale) lire 66 fra mano d'opera, spese di produzione e vendita, arrivano a produrre appena un quintale dieci o quindici chilogrammi di pane. Quindi dicono che posta la base del prezzo delle farine a 250, il prezzo del pane oggi non può essere minore di 285-300 al quintale!

Come si vede un bel salto!

Nulla è stato ancora fissato ed è a sperare che l'aumento, dato che si rende veramente necessario, sia fatto gradualmente e nel limite più basso possibile onde non perturbare le già scarse e cantate finanze della maggioranza dei consumatori.

UN ORDINE DEL GIORNO DEGLI AGENTI

E' stato votato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati privati Sezione di Udine, nella seduta del 22 corrente, esaminata nella sua complessità la grave situazione economica in cui è venuta a trovarsi la classe impiegatizia specialmente in questi ultimi tempi di forte inasprimento dei prezzi dei generi di prima necessità, ritenuto che prima di prendere una qualsiasi deliberazione in un problema di tanta importanza sia necessario sentire i pareri di tutti gli interessati

DELIBERA

di convocare l'Assemblea Generale dei Soci per il 5 Febbraio p. v. alle ore 20.30 nella Sede Sociale per dar modo di trattare ampiamente la questione e per prendere le deliberazioni del caso.

Il passaggio dalla nostra stazione di bimbi di Vienna diretti all'Ospizio Marino Augusto Murri.

Ieri, 23, col treno delle 11.30, sono passati dalla Stazione di Udine circa una quarantina fra bambine e bambini di Vienna, inviati dal *Vereinigte Oesterreichische Krankenkassen-Hilfe fur Tuberkulos gefahrdete Kinder* (Istituto della Cassa Ammalati per la profilassi della tubercolosi) inviati a Rimini fra le filantropiche braccia del nostro grande clinico Augusto Murri, al suo rinomato Ospizio Marino, per il quale l'eminente Uomo ha speso e spende ingenti somme.

Piccole figurine scarne, macilente, dai grandi occhi cilestri, dallo sguardo triste, capelli biondi, fatte segno allo sguardo curioso dei viaggiatori e della folla: povere anime non ancora schiuse, e già provate dal dolore.

Sale sul treno un funzionario della nostra P. S. Domanda chi sono tutti quei bimbi nel grande carrozzone esotico di terza classe....

Ascolta: va.

**

Accompagniamo fino a Pordenone la pietosa carovana. Interroghiamo chi li accompagna, li assiste.

E' l'illustre medico pediatra Dottor Giuseppe Gelli, Direttore dell'Ospizio Marino Provinciale bolognese «Augusto Murri» in Rimini. E' assieme al segretario dell'Ospizio stesso, signor Argentini.

Rapida presentazione.

— Sicuro — dice il dottor Gelli, secondando il pensiero del giornalista, — sicuro: eccoci qui a compiere una santa opera. Veniamo da Vienna: siamo andati a prendere questi fanciulli, alcuni veramente ammalati nel vero senso della parola; altri che non lo sono ancora, ma hanno bisogno di una cura profilattica....

— Ma l'Ospizio Marino Murri non è aperto l'estate soltanto?

— No. E' aperto tutto l'anno. Anzi è proprio in questa stagione che attende più specialmente alle cure profilattiche. Ed appunto questi bambini ci sono inviati dal Comitato Antitubercolare Viennese, che fa un'opera di grandissima importanza sociale.

L'Ospizio Marino «Augusto Murri» di Rimini ha il carattere tipico di un Istituto specializzato per un dato numero di malattie (rachitismo, scrofola, linfatismo) e massimamente vuole essere Ospizio Marino quale lo concepì Giuseppe Barelai, ch'è stato (nel 1856) il primo ideatore di questi Ospizi per la fanciullezza ammalata.

L'Ospizio «Murri» è munito di gabinetti completi per le ricerche microscopiche, seriologiche, batteriologiche, oltre alla clinoterapia. E possiede un gabinetto perfetto per la actinoterapia artificiale, per mezzo di lampade di Quarzo. Così per questo Gabinetto, l'Istituto può rimanere aperto tutto l'anno. Il sole naturale vi è magnificamente sostituito... Ed ecco perchè vi si recano questi bambini, alcuni dei quali potranno avere germi ereditari di tubercolosi che noi possiamo debellare.

— Bello questo esempio di amore italiano per i bimbi stranieri....

— Vero, eh? E' in tutto degno (mi dice il Dottor Gelli) di quel grande cuore del nostro Augusto Murri, il cui sogno è l'amore ed il perdono fra gli uomini di buona volontà.

Vado tra i bimbi: alcuni mi parlano lietamente. Domando loro se sono contenti.

— Si, si: molto bella l'Italia, molto buoni gl'italiani. Evviva l'Italia! Viva Murri!

Si, poveri bimbi: viva l'Italia! Viva Murri!

e. d. s.

IL PREFETTO VISITA L'OSPEDALE

Nel pomeriggio di ieri il nuovo Prefetto comm. Ricci, accompagnato dal presidente del consiglio ospitaliero cav. Rubbazzer, ha visitato minutamente l'Ospedale Civile.

Il Prefetto si rallegrò per la perfetta organizzazione di tutti i reparti.

—o—

S. E. SPEZZOTTI A UDINE

Ieri è giunto da Roma S. E. l'on. Spezzotti, sottosegretario di Stato alle finanze.

Durante la sua permanenza S. E. tratterà vari problemi cittadini e parteciperà al Congresso Provinciale Fascista.

ASSEMBLEA DEGLI EX BERSAGLIERI

Sabato prossimo alle 19.30 alla Trattoria «Ancora d'Oro», è indetta l'assemblea della Società Bersaglieri «Lamarmora».

Dopo l'assemblea avrà luogo un banchetto cui parteciperanno i soci che fino a tutto il 29 corr. verseranno la somma di lire 15 alla sede dell'«Ancora d'Oro», per l'accettazione delle quali si presta gentilmente la signora Adele Cei-Pravisani proprietaria dell'Albergo.

AVVOCATI IN ASSEMBLEA

Domani, domenica, alle ore 10, in una sala terrena del Tribunale avrà luogo, in terza convocazione, l'assemblea degli avvocati di Udine e di Tolmezzo. Verranno nominati 7 membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati in sostituzione dei defunti avvocati Caisutti e Beorchia-Nigris e di cinque che hanno cessato di farne parte per sorteggio e sette membri del Consiglio di disciplina dei procuratori scaduti per sorteggio.

Verranno poi discussi i bilanci consuntivi e preventivi.

Evade dalle carceri di Tarcento ed è arrestato a Pavia di Udine

Sere or sono riusciva ad evadere dalle carceri Mandamentali di Tarcento il pregiudicato Gino Stacco di Udine, detenuto da circa due mesi quale sospetto autore del furto di due motociclette in danno del signor Da Monte di Tarcento e del signor Rossi di Cividale.

Dopo attive ricerche venne ieri tratto in arresto a Pavia di Udine dai carabinieri, e tradotto alle carceri di Udine.

L'ARRESTO DI UN RICERCATO

L'altra notte il sig. Alfredo Ricci, capo guardia dell'Istituto di Vigilanza Notturna Mercuri, acciuffò in Piazza Vittorio Emanuele tale Emilio Stefani d'anni 33, nidividuo che era attivamente ricercato dall'autorità. Lo Stefani fu consegnato ai carabinieri.

—o—

RICREATORIO FESTIVO UDINESE

Domani alle ore 20.30 precise i Filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, a richiesta generale ripeteranno la brillnatissima commedia in tre atti «Il capocomico Tromboni» alla quale farà seguito un monologo.

Nel mondo di Tersicore

LA VEGLIA AL SOCIALE

Domani sera seguirà la quarta veglia danzante al Teatro Sociale. L'orchestra eseguiva alcuni nuovi ballabili (speriamo migliori delle precedenti «novità») e tutto lascia prevedere un numeroso concorso di amanti di Tersicore.

Come al solito, nell'interno del Teatro funzionerà uno speciale servizio di buffet.

VEGLIONISSIMO STROLICH FURLAN

Come ieri dicemmo fervono i preparativi per il Veglionissimo dello «Strolic Furlan» il quale seguirà il 7 febbraio p. v. In tale sera, dedicata a una simpatica festa di friulanità, saranno assegnati vari premi alle migliori maschere e precisamente a quelle che indosseranno costumi relativi alle stagioni e ai mesi dell'anno. Altri premi saranno assegnati alle coppie che danzeranno con più abilità la «stajare» e la «furlane».

A mezzanotte un coro canterà scelte villotte e canzoni friulane.

Tutto lascia prevedere, dunque, una serata molto divertente; tale cioè da richiamare al Sociale, gran numero di ballerini.

I soci della Filologica Friulana godranno di una riduzione sul biglietto d'ingresso.

AL CIRCOLO FAMIGLIARE

Questa sera alle ore 21.30 nelle vaste ed eleganti sale del Circolo Familiare seguirà una festa danzante, alla quale sono invitati i soci e le loro famiglie. La Presidenza del Circolo ha inoltre stabilito di dare, durante il Carnevale, i seguenti trattenimenti: Gennaio - Domenica 25: Matinèe danzante — Sabato 31: veglia dei fiori.

Febbraio — Sabato 7: Veglia del Girasole — Domenica 15: Matinèe mascherato dei bambini con premi ai migliori — Giovedì 19: Veglia mascherata con premi — Domenica 22: Matinèe danzante — Martedì 24: Veglia ultimo di Carnevale.

Piccole storie contemporanee

Ieri sera nei locali della Regia Prefettura, con l'intervento di autorità fasciste e della con. Elisa de Puppi presidentessa del Fascio femminile, si è inaugurato il cinematografo del Fascio.

Avverte il «Giornale del Friuli» che allo spettacolo, protrattosi dalle 18 fino alle 23, assistettero numerosissimi fascisti, fasciste, avanguardisti ed avanguardiste ed un forte nucleo di Balilla. Tutti rimasero entusiasti per la ottima iniziativa del direttorio del Fascio udinese.

**

La notizia ci ha fatto sovvenire le vicende del «Palazzo della Prefettura», così, in blocco — da quando era, fino al 1866, residenza della Delegazione, — fino ai giorni in cui rinserrava fra sue mura, assieme con gli uffici del R. Prefetto, anche quelli dell'Amministrazione della Provincia e il grande salone del Consiglio provinciale con il bel ritratto di Vittorio Emanuele II — ed ai tempi più recenti, in cui gli uffici della Provincia e la sala del Consiglio furono allogati nel palazzo già Belgrado ed ai recentissimi del trasporto nel palazzo D'angolo, sulla reggia, di tutti gli uffici dipendenti dal R. Prefetto... Il trasferimento dal vecchio al nuovo Palazzo della R. Prefettura avvenne, com'è noto, quando reggeva la Provincia l'onor. Pisenti.

**

Il vecchio palazzo veniva restaurato durante la guerra, reggente la provincia il Prefetto Luzzatto, ora consigliere di Stato. Furono allora ampliate le sale, e sostituito il vasto, capace corridoio che ha le finestre sul giardino Ricasoli. Il Prefetto si alloggiò nell'ala a sinistra al piano nobile, mentre al secondo e terzo piano si installavano gli uffici della divisione sanitaria e la ragioneria.

In quel ala sinistra del vecchio palazzo si svolsero memorabili avvenimenti della vita udinese recentissima, specialmente durante e dopo la guerra. In quel corridoio vedemmo più volte, al tempo che regnò il dominio socialista dopo la guerra, attendere commissioni turbolente che reclamavano pane e lavoro; vedemmo commissioni chiedere allontanamento di funzionari di P. S. troppo rigidi, di funzionari di Finanza troppo fiscali. Dei tempi della guerra, ricordiamo sedute storiche, nella saletta che s'apre sull'ingresso della scale, dov'era l'ufficio del com. della piazzaforte del Medio e basso Tagliamento. Dei tempi dell'ante guerra abbiamo la visione dell'irrascibile Prefetto Luzzatto, che non sapeva se permettere o proibire i comizi pro intervento...

In quel corridoio si apriva l'ufficio del prefetto Errante che tutti i friulani ricordano ancora con affetto; del prefetto Masi durato pochi mesi; del prefetto Borburini durato pochi giorni....

Poi venne un altro prefetto, il comm. Cian, che durante l'estate, aveva fatto di quel corridoio il proprio ufficio, ove riceveva alla «buona di Dio» — come soleva dire — i «suoi friulani»: prefetto che ha lasciato il Friuli con dispiacere. — Egli tanto per essere «diviso» dagli uscieri, fece rizzare una vetrata che chiudeva il corridoio stesso, sulla quale si leggeva la scritta «R. Prefetto di Udine».

Allora i fascisti avevano ancora la sede al Club Unione, donde la trasportarono alla Società Operaia; ed infine, hanno la loro sede nel Palazzo della Prefettura ed il cinematografo inaugurato ieri è proprio nel corridoio dianzi accennato. Vi è ancora la vetrata del Prefetto Cian, vi è ancora la scritta «R. Prefetto»; soltanto, si sono aggiunti festoni di verde e bandiere collocati in alto, sulla vetrata stessa, e alle pareti del corridoio.

Il secondo e terzo piano (al terzo, vi sono gli uffici degli orfani di guerra) sembrano isolarsi nei loro ricordi, da questa nuova vita di giovani, innestatasi nella tranquillità del lavoro burocratico: tranquillità metodica, olimpica, inturbabile.

Cinematografo, sala da buvette, riunioni, bigliardo nella vecchia residenza dei Prefetti del Friuli: chi se lo sarebbe imaginato, anche solo quattro cinque anni addietro?... Ma tutto si modifica e trasforma: l'antico teatro diventa la Chiesa della Purità e la Chiesa dei Filippini palestra di ginnastica e scherma; l'antico ospedale accoglie a Corte d'Assise e la Cucina economica; il tempietto di San Giovanni diventa la «Gran Guardia» dello straniero, poi magazzino di rottami ed ora il Pantheon consacrato ai Caduti per la Patria.... e via discorrendo. Certo che pare strano, finchè non vi si prenderà l'abitudine, vedere esposti i cartelloni dello spettacolo come davanti di Cinematografo, nell'atrio della ex Prefttura.

**

Ad ogni modo, non c'è che da congratularsi di queste continue geniali trasformzaioni nella città nostra. Di questo largo spirito di novità di adattamento dei cittadini e dell'entusiasmo per le autorità superiori, che sanno così bene interpretare le esigenze dei tempi. E mentre lo schermo con le sue visioni, strappa gli applausi dei giovani, non mancherà nella memoria di qualcuno che più non è giovane di riprodursi la cinematografia dei prefetti che si susseguirono a decina e diecine — tanto che uno solo di essi, in circa sessanta anni, è morto in sede; il buon prefetto Gamba, che i friulani sempre ricordano con grande simpatia.

—o—

Il Consiglio Ass. Commercianti Esercenti rassegna le dimissioni

Ieri sera, nella propria sede in Piazza del Duomo 1, il Consiglio Direttivo Generale dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine tenne l'annunciata seduta.

Dopo aver discusso e deliberato sopra vari importanti argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali l'approvazione dello stato attivo e passivo dell'Istituzione al 31 dicembre 1924, si iniziò la discussione lunga e vivace al riguardo dell'opera svolta e da svolgersi dal Comitato di agitazione e di organizzazione scelto dall'assemblea degli esercenti il 31 dicembre 1924.

Tale discussione venne riassunta in fine nel seguente ordine del giorno votato all'unanimità dagli intervenuti:

«Il Consiglio Generale dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, riunitosi nella propria sede il giorno 23 gennaio 1925;

constatato che, avendo il Comitato d'agitazione scelto dall'assemblea degli Esersenti del 31 dicembre 1924 esorbitato dal suo incarico, i consiglieri della Sezione Esercenti si sono presentati dimissionari;

constatato pure che i consiglieri della Sezione Commercianti, in considerazione che non può esservi disparità di vedute tra le due sezioni, hanno dato anch'essi le proprie dimissioni per solidarietà verso i colleghi e perchè non possono riconoscere nè ammettere che un Comitato di agitazione o d'organizzazione che sia, agisca a parli in nome dei commercianti senza essere prescelto dall'assemblea degli stessi;

decide ad unanimità di rassegnare il mandato e di convocare l'assemblea generale dei soci per il giorno 6 febbraio p. v.».

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE

La recita straordinaria della Comp. Giovanile Triestina

Pro Gruppo Italiano Ciechi sezione di Udine

Questa sera, dunque, avremo al Sociale la Compagnia Filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina, formata di giovani studenti appassionati dell'arte e generosamente offertisi per una missione che altamente li onora: beneficare quanti abbisognano di cure, di assistenza.

Tutti i componenti la Compagnia, con alla testa la loro direttrice signorina Gortan, sono già esperti e capaci elementi per la recitazione; basta ricordare il successo ottenuto ultimamente a Trieste, in un concorso fra compagnie filodrammatiche, durante il quale riuscirono ad affermarsi al secondo posto con una classifica di ben 40 punti su 45.

E poi dando uno sguardo al Cartellone, che annuncia una recita de «La nostra pelle», commedia in 3 atti di Sabatino Lopez, vien fatta di pensare alle difficoltà che presenta la suddetta commedia, capolavoro del teatro del Loper, difficoltà che mettono nell'imbarazzo anche un'artista vero e proprio.

Dunque, se la Compagnia Filodrammatica della Croce Rossa Triestina si sente in grado di disimpegnare un così arduo compito, vuol dire che si sente sicura anche di sfidare la critica, sia pur benevola, di un pubblico di un'altra città. E di ciò, non possiamo far a meno di congratularci con i componenti la Compagnia.

vvoro del teatro del Lopez, difficoltà che

Siamo certi quindi che la cittadinanza accorrerà numerosa e per salutare i valorosi giovani e per compiere un'opera benefica, giacchè, come è stato annunciato, la recita viene data pro Gruppo Italiano Ciechi - Sezione di Udine.

Il teatro, dato il carattere patriottico della serata, sarà addobbato con trofei e festoni tricolori. La banda del 2. regg. fanteria, gentilmente concessa, svolgerà uno scelto programma d'occasione.

Porgendo il nostro cordialissimo benvenuto agli studenti filodrammatici Triestini, rinnoviamo il nostro appello alla cittadinanza.

MARIONETTE

Domani, domenica, alle 5.30, nel teatrino di via Gemona 50, si rappresenterà la ridicolissima commedia in tre atti, undici personaggi, cinque quadri, intitolata: «Le 99 disgrazie di Facanapa». Seguirà una esilarante farsa dal titolo: «Passa nessuno e passan tutti».

Ambedue queste produzioni sono caratteristiche per marionette, perchè vi lavorano tutte le maschere. I bambini devono essere accompagnati per essere custoditi.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Per oggi e domani al Cinema Cecchini si proietterà l'eccezionale film d'arte italiano: «I PROMESSI SPOSI».

Messalina la superfilm si visionerà dal 26 corrente (lunedì).

CINE VARIETA' MODERNO. — Ieri grande successo dello spettacolo di varietà. Oggi e domani si replica unitamente alla film «Il mercante di emozioni».

CINEMA CONCERTO EDEN. — Imponenza di pubblico, anche ieri sera alla quinta replica del grande dramma romantico «Il Corsaro» che si darà ancora oggi, dalle ore 17.

ULTIMA ORA

La crisi dei combattenti col distacco dell'on. Russo
Il Gran Consiglio ed i Sindacati

L'on. Russo si stacca dal consiglio dei combattenti e si dimette da vice presidente

ROMA, 24. — L'on. Russo si è dimesso dalla carica di vice-presidente dell'Associazione dei Combattenti. In una intervista, l'on. Russo ha messo in relazione la sua decisione con le conseguenze che si vanno determinando nell'ambiente dell'Associazione in seguito all'atteggiamento del Comitato dirigente, e che si riassumono nello sfaldamento della compattezza unitaria, manifesto con atti di indisciplina e di pubbliche proteste, e nella frazione di numerose nuove sezioni, con l'inscrizione di nuovi soci, col palese intendimento di ridurre l'Associazione ad una organizzazione avente finalità e metodi sopratutto specificatamente politici.

« Se ne avessi l'autorità — ha continuato l'on. Russo — ordinerei immediatamente lo scioglimento di questo nuovo organismo creatosi in antagonismo dell' Associazione Nazionale ed esigerei da questa la più scrupolosa e coscienziosa accettazione fra le sue file di tutti coloro che, ai termini dello Statuto, hanno diritto di partecipare alla vita dell'Associazione stessa. Nessuna rispettabile Associazione di combattenti potrebbe mai prestarsi a manovre di masse per il raggiungimento di fini politici di partito, anzi considererei tale fatto come una ben grave offesa al patrimonio spirituale dell'Associazione ed ai sentimenti dei suoi iscritti ».

L'on. Russo ha quindi osservato che nel passato l'Associazione Combattenti ha fatto, è vero, una politica generica, ma essa era quale si conveniva ad una organizzazione che non voleva rimanere assente in un'ora in cui la Patria sembrava dover cedere alla follia bolscevica, ma che oggi, piuttosto che una politica generica, si mira ad esercitare in nome del «combattentismo» un diritto proprio delle collettività aventi fedi politiche diverse, per il conseguimento di un fine specificatamente di parte.

L'on. Russo trova assurdo per una associazione di reduci eretta in ente morale, mettersi in condizione, per questioni politiche e partigiane, di rinunciare o quasi al diritto di collaborazione che il Governo deve all'associazione stessa. Essendo certo che gli atti politici compiuti hanno distanziato l'Associazione dal Governo nazionale nei necessari rapporti, attraverso i quali soltanto si rende posibile provvedere all'azione assistenziale ed a compieer opera di grande valore per la tutela degli interessi di tutti i reduci di guerra.

Gruppi autonomi di combattenti in provincia di Cremona

CREMONA, 24. — Oggi, nei venti capoluoghi di mandamento della provincia di Cremona si sono riuniti i combattenti fascisti per costituirsi in gruppi autonomi. Sono stati votati vibrati ordini del giorno di condanna per l'atteggiamento del Comitato centrale dell'Associazione nazionale Combattenti e di devozione al Governo fascista. — Nella riunione che ha avuto luogo nella città di Cremona hanno parlato gli on. Farinacci e Moretti, suscitando vivissimo entusiasmo. Sono stati ovunque spediti telegrammi di fedeltà a S. E. Mussolini. I combattenti fascisti della Provincia sommano ad oltre 4000.

Il partito popolare
Una adunanza del consiglio nazionale

ROMA, 24 — Oggi si è riunito, nella sede della direzione del partito, il Consiglio nazionale del Partito popolare italiano. Presiedeva l'on. Di Rodinò. Nella seduta antimeridiana, l'on. De Gasperi ha riferito sulla situazione politica e sull'atteggiamento del Partito, sia in seno al Comitato direttivo delle opposizioni. L'on. Gronchi ha fatto quindi un esame degli avvenimenti che caratterizzano l'attuale momento della vita politica italiana, illustrando particolarmente gli ultimi provvedimenti governativi, quali la legge sulla stampa, il progetto che limita il diritto di associazione e di riforma elettorale.

Nella seduta pomeridiana sulle due relazioni degli on. De Gasperi e Gronchi, che sono state approvate, si è svolta una vivace discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti. Il Consiglio nazionale si è trovato in parte concorde nell'approvare la linea di condotta seguita dal partito.

L'on. Manieri radiato dal partito fascista

ROMA, 23. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: L'on. Remo Manieri di Borgo San Donnino è stato radiato dal partito per gravi e continuati atti di indisciplina.

Convenzione ferroviaria fra l'Austria e l'Italia

ROMA, 23. — Ieri sera, a tarda ora, è stato firmato a Palazzo Chigi un accordo fra l'Italia e l'Austria intorno alla istituzione di tariffe dirette per i trasporti ferroviari fra i due stati, in vista specialmente di intensificare i traffici con particolari facilitazioni tariffarie per gli scambi di maggiore interesse per i due paesi e per favorire i transiti attraverso i rispettivi territori. Disposizioni speciali sono contenute nell'accordo relativamente alle basi sulle quali sarà da stabilire una tariffa diretta per favorire i trasporti di transito sul territorio italiano attraverso il porto di Venezia, destinati alle stazioni di Voralberg e del Tirolo, situate sulla linea Brennero-Kufstein e all'ovest di questa linea. A tal fine dovranno istituirsi tariffe eccezionali per i trasporti di merci a vagone completo da Venezia e le predette stazioni interne del Voralberg e del Tirolo, nonchè fra Venezia e i punti di frontiera di Kufstein, Buchs, Santa Margarita e Lindau Reutin.

Il Gran Consiglio fascista e le questioni sindacali

ROMA, 24. — Ier sera, alle 23, il Gran Consiglio fascista ha ripreso i suoi lavori. La discussione è continuata sull'azione sindacale, a conclusione della quale è stata votata la seguente mozione:

«Il Gran Consiglio riconferma che l'azione sindacale è parte integrante del movimento e dell'idea fascista e ne constata la utilità ai fini nazionali, avendo essa in breve tempo già realizzato i seguenti postulati, che rimangono indissolubilmente legati alla rivoluzione delle camicie nere:

a) Nuclei sempre più imponenti di lavoratori liberati dalle assurde utopie universalistiche, regolarmente smentite dagli eventi, sono venuti acquistando coscienza della realtà e della missione della Nazione, nonchè degli scopi del fascismo, come è dimostrato dalla partecipazione di tutte le classi popolari alla Milizia, ed in conseguenza lo stesso sindacalismo avversario è stato costretto a rettificare le sue tesi antipatriottiche;

b) i sindacati nazionali, superando il ristretto carattere classista delle esclusive competizioni per il salario, e considerando nel suo insieme il fenomeno della produzione, hanno elevato la loro funzione, definendo il loro compito specifico di difesa del lavoro, senza negare il compito del capitale subordinato a sua volta alle esigenze della produzione e della Nazione;

c) la nazione Italiana, povera di materie prime e di disponibilità capitalistiche, ricca di potenze umane che hanno necessità di organizzazione unitariamente, per fronteggiare la lotta dominata da Stati egemonici, trova nella disciplina sindacale fascista che coordina con nuova coscienza le masse del lavoro intellettuale e manuale, il fondamento essenziale della sua espansione.

Il Gran Consiglio rileva che nella recente attività sindacale fascista si sono incontrate qua e là resistenze ed ostacoli da parte di alcuni gruppi di datori di lavori, i quali dimostrano spesso una colpevole incomprensione degli scopi nazionali del sindacalismo fascista, e riconosce la necessità che i sindacati, in determinate contingenze, non escludano il ricorso alla lotta economica per ristabilire il giusto rapporto tra il compenso dovuto al lavoro e le possibilità della produzione, dovendo gli interessi della Nazione garantire ai lavoratori tecnici, manuali ed intellettuali condizioni materiali e morali sempre più rispondenti alle esigenze della vita civile.

Ad assicurare pertanto il disciplinato sviluppo del movimento sindacale nazionale, il Gran Consiglio, respingendo il criterio dell'agnosticismo demo-liberale nei confronti dei conflitti economici, riconosce indispensabile che l'azione sindacale, su base unitaria nazionale, trovi una rispondenza armonica negli istituti e nei funzionari dello Stato e considera fondamentale nella preparazione della nuova legislazione dello Stato fascista, la risoluzione del problema dell'inquadramento delle forze economiche organizzate nella vita statale. Il Gran Consiglio ritiene perciò che il Partito e le corporazione debbano, attraverso la razionale autonomia delle rispettive organizzazioni, impegnare decisamente ogni sforzo per la realizzazione di questo programma ».

Il giubileo di regno di S. M. Vittorio Emanuele III

sarà celebrato in tutta Italia particolarmente con opere di pubblica utilità e di beneficenza. Abbiamo annunciato che a Milano si pensa di creare un grandioso istituto per lo studio e la cura del cancro, intitolandolo al nome augusto di S. M. La Giunta Municipale ha deliberato di contribuirvi con un milione.

***

Roma ricorderà l'avvenimento promovendo la fondazione di un grande istituto destinato a coordinare, completare e modernizzare l'assistenza a favore dei vecchi e inoltre a combattere l'accattonaggio. Vi furono già, in proposito, colloqui tra il presidente dei ministri, on. Mussolini, il ministro degli interni onor. Federzoni, il Sindaco di Roma sen. Cremonesi, e lo studio delle pratiche necessarie sarà tosto iniziato.

Per i dipendenti dal Ministero dei Lavori pubblici

S.E. Giuriati, ministro dei LL. PP. ha diramato ai capiservizio da lui dipendenti 1 circolare nella quale, ricordate le deliberazioni del governo di dare il maggiore impulso ai lavori nell'Italia meridionale e insulare, finora trascurate; e com'egli, per mantenere l'impegno di fronte al Governo e di fronte al paese, avrà bisogno della, più che volonterosa, entusiastica collaborazione dei migliori suoi funzionari d'ogni grado; soggiunge:

«Avrò bisogno di eseguire trasferimenti. Fino da ora avverto che io considerò il servizio prestato nell'Italia meridionale ed insulare come un posto d'onore al quale destinerò i migliori fra i miei dipendenti. E pertanto coloro che esitassero nell'ubbidire all'ordine di trasloco o sollecitassero influenze per evitarlo, dimostreranno di non possedere le qualità morali del funzionamento e di ciò sarà presa nota da coloro che avranno in qualsiasi ufficio dato prova di intendere la importanza eccezionale del compito cui saranno chiamati e lo avranno fedelmente e fervidamente servito. Prego i miei funzionari che tante volte hanno benemeritato del Paese di meditare ciascuna delle parole scritte in questa circolare; dalla retta interpretazione di esse dipende il loro avvenire e in una parte sensibilissima lo avvenire della Patria».

Per la cittadinanza italiana degli emigranti

ROMA, 23. — Stamane nell'aula delle riunioni del Commissario generale sono continuati i lavori del Consiglio superiore dell'emigrazione, sotto la presidenza dell'on. sen. Rava. E' stata esaminata la questione della cittadinanza degli emigranti, su la quale il commissario aveva distribuito in precedenza una relazione documentata.

Il Consiglio ha in massima approvato le proposte del Commissariato, incaricando il Comitato permanente (a cui saranno per la circostanza aggregati gli on. Samminiatelli, Jacini e Barbaro) di precisarne la redazione e tenendo conto delle idee espresse durante il dibattito odierno per presentarla poi al ministro degli affari esteri con una succinta relazione.

I principii adottati in massima sono i seguenti: 1. Opportunità di una riforma generale della legge sulla cittadinanza nel senso di dare riconoscimento legale alla doppia cittadinanza — 2. Opportunità di una revisione parziale della legge sulla cittadinanza nel senso: a) di facilitare il riacquisto della cittadinanza italiana per coloro che hanno acquistato la cittadinanza di uno stato transoceanico, riducendo la durata di residenza nel regno di cui all'art. 9 della legge 1912; b) di non fare sopravvivere l'obbligo del servizio militare per coloro che hanno acquistato la cittadinanza di uno stato transoceanico, senza concorso di volontà propria ed hanno rinunciato alla cittadinanza italiana — 3. Opportunità di rivedere le disposizioni relative al servizio militare per gli italiani residenti in paesi transoceanici, nel senso di estendere le dispense — 4. Opportunità di promuovere con taluni Statiamericani convenzioni sulle cittadinanze, analoghe a quella già conclusa col Nicaragua o sul genere di quella conclusa tra il Portogallo ed il Brasile.

Il Consiglio continuerà i suoi lavori nella mattina di sabato.

I lavori del Senato

Approvati nella seduta di ieri gli articoli 11 e 15, tutto il disegno di legge relativo alla riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue risulta approvato.

S'inizia quindi la discussione del Bilancio della Giustizia e Culti.

Tommasi, illustre ex magistrato, plaude al ministro on. Rocco, il quale, giunto appena al potere, ha riconosciuto la necessità imprescindibile di chiedere al Parlamento l'autorizzazione di apportare al Codice civile altre modificazioni e aggiunte oltre a quelle previste dalla legge 23 dicembre 1923. Egli propugna in modo particolare due argomenti: rendere l'amministrazione giudiziaria veramente antonoma e indipendente dal potere politico. Dice indilazionabile il provvedimento di redimere i giudici dalla deprimente soggezione un potere esecutivo. Occorre poi un corpo di polizia giudiziaria ad esclusiva disposizione della Magistratura. Il presente Ministro ed il governo leghino il loro nome alla salutare innovazione diretta a separare i poteri. — Quanto alla politica ecclesiastica ch'è il secondo argomento da lui propugnato, riconosce buona quella che si predispone al riordinamento ed alla ricostruzione del patrimonio ecclesiastico. Bisogna assicurare i mezzi di sussistenza alla vita e la giuridica condizione ai preposti al Culto della religione cattolica, che è la religione dello Stato.

***

Bianchi Leonardo parla a lungo della riforma del Codice Penale, ch'è ormai troppo vecchio e non più rispondente alle condizioni attuali della scienza e del diritto. Fra l'altro, esso considera il delinquente solo dal lato giuridico, mentre va considerato anche dal lato biologico, poichè un'alta percentualità di criminali sono ammalati da curare moralmente e fisiologicamente, esseri da educare o rieducare, più che gente da punire soltanto.

Il seguito è rimesso ad oggi, sabato.

La lotta alla Camera francese per l'abolizione dell'Ambasciata in Vaticano.

Un discorso storico di Herriot

PARIGI, 23. — Nella seduta pomeridiana il presidente del Consiglio Herriot ha pronunziato un discorso sulla questione dell'ambasciata presso il Vaticano. Dopo avere ringraziato Briand degli amichevoli consigli dettati dalla sua esperienza, dichiara di non poter smentire le dichiarazioni fatte il 16 novembre 1920 per combattere la ripresa delle relazioni col Vaticano. Herriot ricorda l'atteggiamento seguito da Benedetto XV durante la guerra; atteggiamento singolarmente neutrale. Ricorda il martirio del Belgio e particolarmente dei preti belgi, molti dei quali furono sottoposti a supplizi ed aggiunge:

— Noi ci saremmo inchinati se il papato avesse, al disopra del conflitto, fatto udire una voce di giustizia. Ma poichè il papato ha preferito tacere per ragioni di alta politica, abbiamo il diritto di porci sul terreno politico. Il Presidente del Consiglio afferma di non avere alcun pensiero ostile alla religione, e rende omaggio al cattolicismo attraverso la storia. Dichiara che è inesatto dire che il cattolicismo fin dal XVI secolo protegge gli interessi francesi in Oriente; è la Francia, invece, che protegge gli interessi cattolici. Ricorda quindi i negoziati che si svolsero per la ripresa delle relazioni col Vaticano e per la istituzione dell'ambasciata francese, facendo notare come il papa rifiutò allora di prendere impegni circa il protettorato dei cristiani dell'Oriente e nell'Estremo Oriente. Legge poi la lettera diretta il 24 giugno 1923 dal Papa al cardinale Gaspari, nella quale, a proposito delle riparazioni, si afferma che, avendo il debitore l'intenzione di pagare i danni, i creditori debbono far prova di giustizia, non esigendo dai debitori più di quanto le loro risorse permettano.

Herriot passa poi a dimostrare che l'ambasciata presso il Vaticano non ha procurato alcun vantaggio alla Francia per la protezione degli interessi francesi. Afferma particolarmente che per il regime dei Luoghi Santi in Siria, ad un rappresentante francese gli onori consolari d'uso furono rifiutati. Parlando quindi del Seminario francese a Roma, Herriot dice che durante una conferenza un prelato dichiarò, fra l'altro, che lo Stato non ha alcun diritto sulla educazione. Ed aggiunge:

— Quando si credeva di giungere ad un accordo, apparve l'enciclica «Maxima» che autorizzava le associazioni diocesane, ma conteneva una protesta formale contro la legge di separazione; e, di fatto, dal testo della enciclica, deriva non un riconoscimento, ma una tolleranza.

Si assicurò (prosegue) che il ristabilimento dell'ambasciata francese avrebbe condotto al riconoscimento delle leggi laiche; ma da tutti i documenti è dimostrato che le leggi laiche sono condannate ora più del primo giorno. L'ambasciata presso il Vaticano ha fallito, sia in ordine all'estero che all'interno. Oggi dobbiamo scegliere tra due concessioni, quella dell'ambasciata appoggiata sul concordato, e una seconda soluzione - la nostra. Questa io trovo essere più grande e più adatta alle esigenze del futuro. Essa corrisponde di più allo spirito della separazione, che è quello di porre un termine ai dolorosi conflitti che gettano gli uni contro gli altri cattolici e protestanti. Occorre scegliere non soltanto tra ambasciata con concordato e chiesa libera nello Stato libero, ma tra la nostra concezione di Stato moderno indipendente e l'ultramontanismo. Lo dico senza voler diminuire la grande istituzione romana. Il Papato ha grandi disegni: il papato; moderno ha rinunciato all'antica idea di una monarchia universale, ma il suo disegno attuale è di costituirsi in un potere di arbitrato nell'interno delle nazioni, ed anche fra le nazioni. Ma la nazione sola è sovrana; e se la nazione non ha alcuna autorità sulla religione stessa e sulla gerarchia della chiesa, nessuno ha, d'altra parte, il diritto di mettersi al disopra delle sue leggi, che sono l'espressione della sua sovranità.

I deputati delle sinistre, in piedi, acclamano lungamente Herriot quando esce dalla tribuna. La Camera decide quindi, con 330 voti contro 238, di aggiornare i suoi lavori a lunedì.

***

PARIGI, 24. — Nei circoli politici si rileva che il discorso pronunciato dal presidente del Consigio nella seduta pomeridiana di ieri della Camera, costituisce un documento della più alta importanza politica ed ha sollevato l'entusiasmo della maggioranza. Si aggiunge che Herriot ha, con grande chiarezza, sviluppato gli argomenti atti a dimostrare che l'ambasciata presso il Vaticano ha fallito, tanto dal punto di vista interno, quanto da quello estero. La discussione del bilancio degli affari esteri continuerà la settimana prossima ed Herriot avrà ancora occasione di intervenire in tale discussione.

Sarrail rifiuta in Siria l'omaggio del delegato apostolico

PARIGI, 23. — E' scoppiato un incidente tra il generale Sarrail, alto commissario di Francia in Siria ed il delegato apostolico, rappresentante del Pontefice, mons. Giannini. Secondo un uso secolare, il rappresentante francese al suo arrivo in terra d'Oriente, era accolto con gran pompa dalle autorità religiose e condotto in chiesa, dove riceveva tutta una serie di manifestazioni onorifiche riservate solo a lui, perchè egli solo è il rappresentante dei cristiani d'Oriente. Tutti i Governi francesi si sono sempre mostrati estremamente gelosi di questa prerogativa tradizionale. Il generale Sarrail invece ha ora rifiutato questi onori.

I CAMBI
BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 130.90, — Svizzera 467.25 — Londra 116.25; — New York 24.20 — Berlino 578 — Vienna 0.0338 — Bucarest 12.60 — Belgio 124.10 — Spagna 345 — Praga 72.50 — Budapest 0.0333.

Rendita 80.45, consolidato 94.85.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.88 — Trieste 79.70 — Milano 79.65 — Roma 80.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Ieri nelle ore pomeridiane un incidente motociclistico tragicamente troncava la vigorosa e preziosa esistenza di

UMBERTO MENINI
d'anni 42

La moglie Caterina, i figli Domenico, Mario, Mary e Anita, i fratelli Giacomo e Dante, la sorella Luigia i parenti tutti, addolorati ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 25 gennaio alle ore 15 in Valvasone.

Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Valvasone 24 gennaio 1925.

Una pubblicazione di propaganda che interessa il Friuli

L'Ufficio per la Propaganda Nazionale all'Estero, ha cominciato il suo difficile compito col preparare e lanciare frutto di un anno di tenace lavoro, una pubblicazione semestrale, diretta da Mario Giordano, la quale per la sua mole, le sue illustrazioni e la sua veste artistica lussuosa, è degna delle belle tradizioni tipografiche italiane, gareggiando anche in questo campo con le migliori e più apprezzate edizioni straniere.

E' già uscito il primo numero dedicato alla Liguria; e, in breve il successo, in Italia e all'Estero, è stato pari alla nobiltà dell'impresa.

Il secondo volume, che uscirà nel prossimo febbraio, è dedicato al *Friuli* ed alla Venezia Giulia, Fiume e Zara incluse; e a tale scopo è venuto tra noi, per ragioni di studio diretto il cav. avv. Gioven segretario generale delle «Bellezze d'Italia». Ciò dimostra il metodo pratico quanto inconsueto, adottato dall'Ufficio, che, come è chiaro, non si limita alla raccolta di notizie derivate da fonti più o meno attendibili, ma sente il bisogno, di far sopraluoghi e raccogliere notizie, storiche, geografiche, panoramiche, artistiche ecc. direttamente e senza alcuna mediatezza.

La rivista ha una tiratura di 10.000 copie in lingua italiana, 10.000 copie italiano-francese, 15.000 copie italiano-inglese, 15.000 copie italiano-tedesco, 5.000 italiano-spagnolo. Con essa l'Ufficio si propone, oltre la propaganda all'estero, ai fini economici e morali, *la propaganda spirituale nel nostro paese*. Nè questo lavoro, assolutamente educativo specie nei riguardi interni si rivolge soltanto al gran pubblico; esso deve penetrare nelle caserme, nelle scuole, nella marina, negli stabilimenti industriali, negli istituti dove si istruiscono generazioni, infine in ogni piccolo aggregato di lavoratori; chè, prima degli stranieri, noi italiani *abbiamo il dovere di conoscere l'Italia.*

La direzione centrale di Milano ha nominato suo delegato per il Friuli il sig. E. Graziani-Waltel il quale, a giorni visiterà i maggiori esponenti delle industrie Friulane e le più cospicue famiglie, le quali, siamo certi, daranno tutto il loro valido appoggio alla nobile iniziativa.

Cose utili a sapersi

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sue ultima seduta ha approvato la nuova tariffa per i facchini pubblici e per i servi di piazza, concordata in una adunanza degli interessati e dei rappresentanti del Comune negli ultimi giorni dello scorso novembre.

La tariffa che è stata così resa esecutiva è la seguente:

SERVIZI FACCHINI PUBBLICI E SERVI DI PIAZZA

Mercato all'ingrosso granaglie, sementi, cereali, castagne: 1) Per travaso di ogni specie di sacchi sull'area e viceversa per ogni quintale o meno, L. 0.20 — 2) Per scarico e trasporto dai carri sull'area od alla pesa, per ogni quintale, 0.80 — 3) Per carico e trasporto dall'area e dalla pesa ai carri per ogni quintale, 0.80.

Mercato all'ingrosso frutta, verdura, agrumi: 1) Scarico vagoni alla stazione ferroviaria, susseguente carico e scarico dei carri sul mercato, per ogni quintale lire 0.80 — 2) Scarico e carico dei carri direttamente pervenuti sul mercato per ogni q.le 0.50 — 3) Carico, trasporto e scarico dal mercato alla Stazione Ferrov. od in città per ogni quintale, 1.00 — 4) Carico, trasporto e scarico dal mercato all'ingrosso a quello al minuto, per ogni 100 kg., 1.00.

SERVI DI PIAZZA

1) Per collo inferiore a Kg. 30, da un punto all'altro della città lire 2 — 2) Dalla Stazione ferroviaria alle immediate adiacenze o ad un punto qualunque entro la cinta, lire 2 — 3) Dalla stazione al suburbio lire 3 — 4) Dall'uscita della stazione alle carrozze o tramvia del piazzale esterno lire 0.50.

Servizio con carretto a mano per le località di cui: al n. 1, fino ad un quintale lire 3 — al n. 2, id. id., lire 3 — al n. 3, id. id. lire 5 — per ogni quintale in più, 1.

5) Per recapito lettere e stampati od involti non ingombranti entro la cinta, 1.50 — Per il suburbio, lire 2. — 6). Per servizio di accompagnamento con o senza pacchi ingombranti per carico e scarico, per distribuzione stampati ecc., per la prima ora lire 4; per le ore successive, ognuna lire 3.

***

Durante la notte, i prezzi stabiliti nella presente tariffa aumentano del 50 per cento.

Per i servizi non contemplati nella presente tabella, la tariffa dovrà essere preventivamente accordata.

L'ORARIO DEI FARMACISTI

Nel cenno dato l'altro ieri sul nuovo contratto d'impiego dei farmacisti, abbiamo ommesso il seguente articolo che si riferisce all'orario:

Art. 21. — Gli stipendi stabiliti dall'art. 3 si riferiscono ad un orario settimanale di ore 48. Per le farmacie uniche che hanno un solo farmacista costretto a fare l'orario stabilito dal Prefetto saranno pattuite condizioni speciali.

E' vietato al personale occuparsi in altre farmacie nelle ore di riposo, salvo casi di urgenza, riconosciuti tali dal Sindacato stesso.

Art. 22. — Le ore straordinarie saranno pure quelle fatte nelle domeniche di turno, se il titolare non concede il riposo durante la settimana.

I RECLAMI DEL PUBBLICO

Una via di circonvallazione esterna, (via Goito), come manutenzione, è colpita da tre inconvenienti: di sovente manca di una ed anche due lampadine; da parecchi anni manca della piastra che indica il nome della via; la manutenzione lascia molto a desiderare. Per quest'ultima furono inoltrati molti reclami, ma nulla si ottenne fin'ora. Speriamo bene! Infatti, chi esige i suoi diritti, deve anche ricordarsi dei propri doveri, signori del Comune, e prendere quei provvedimenti che sono necessari per i cittadini.

Un abitante della via.

BENEFICENZA

Alcuni signori abitanti in viale Venezia, versarono alla Congregazione di Carità lire 100 per onorare la memoria del loro compianto amico Massimiliano Ferraro.

QUELLA DONNA

che fu veduta mercoledì, in via Goito, allontanarsi con un carretto-giocattolo per fanciulli, è avvertita di restituirlo a scanso di altre e più decisive pratiche contro di lei, che fu già riconosciuta.

Solenni onoranze alla salma del cav. Locatelli

La dolorosa notizia, della morte del cav. Cesare Locatelli, sparsasi in città, ha destato nella cerchia delle sue conoscenze ed amicizie, il più vivo rimpianto e dolore.

La morte del cav. Locatelli, cancelliere Capo di Corte d'Appello a riposo, avvenne quasi improvvisamente nelle prime ore di giovedì ultimo scorso e ieri nel pomeriggio si svolsero in forma veramente solenne i funerali dell'Estinto.

Molto prima ancora dell'ora fissata per il trasporto della salma, una folla di cittadini si raccoglieva nei pressi dell'abitazione: amici, parenti, conoscenti estimatori del compianto cancelliere, accorsi per portare il tributo di cordoglio, il mesto ed estremo saluto a Colui che per tutto il lungo periodo della sua vita dedicata al lavoro, segnò ad esempio la via retta del bene, della bontà, dell'operosità.

Fra i presenti si notavano i signori: dott. Crainz, comm. Borgomanero, F. Grossi, L. Tomadini, T. Fontanini, G. Paris, Fischetto, cav. Fantoni, L. Re, A. Boer, I. Toppani, P. Ciocchiatti, A. Blasoni, Cardoni, A. Pozzo, N. Modotti, M. Mazzoli, Tomadini, G. Tomada, avv. Feruglio, A. Sbuelz, G. Tomadoni, Ant. Blasoni, Adolfo Clain, A. Bo, A. Massarutti, cav. A. Larice, G. Fornara, G. Rosso, G. Aloisio, P. Garuti, rag. Mirtilli, Silvio Savio vice presidente associazione commercianti, D. Venuti, A. Menchini, L. Facci Arnaldo Locatelli, cav. Enrico Santi, prof. A. Dal Dan, R. De Laurentis anche per l'ing. Prucher, avv. Sartogo, G. Cantoni, avv. Tavasani, T. Bergogna.

C'era pure una numerosa rappresentanza dei funzionari del Tribunale e Pretura. Abbiamo notato il canc. Turchetti, Venturini della Proc. del Re, canc. Terenzani, Francescato della Pretura, il canc. G. Pascoli, canc. Rainz, Volpe e molti altri ancora. La manifestazione di cordoglio è stata imponente.

Alle ore 14, il corteo lunghissimo, lentamente si muove. Precedono la insegne religiose, quindi il carro con le ghirlande. Notiamo: «Il figlio Eugenio e famiglia — cognata Isolina e famiglia — figlia Anita e famiglia Petz — M. De Corte — Crescenzia e Federico Tomada.

Quindi il clero numeroso poi la carrozza funebre di prima classe sul loculo della quale posa la bara. Sopra, spicca la magnifica ghirlanda gentile omaggio della famiglia del figlio Amilcare con la consorte.

Seguono la bara i figli, signori Amilcare e Eugenio Locatelli, il genero perito Petz ed altri parenti stretti.

Dietro veniva la teoria lunga degli amici e conoscenti, preceduta da una stuolo di signore a gramaglie.

Reggevano i cordoni: il canc. Venturini, canc. Bertuzzi, il cav. Terenzani, il sig. Modotti.

Alla Basilica delle Grazie, parata a lutto si svolsero le esequie religiose, accompagnate dal suono dell'armonium; terminata che fu la funzione funebre, il mesto corteo ricompostosi, si avvia verso l'Estrema dimora.

Ai figli, ai parenti porgiamo le nostra espressione del più vivo cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte del cav. Cesare Locatelli: Blasoni Armando lire 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Antonio Bertuzzi: avv. cav. uff. G. B. Della Rovere, 10 — in morte del cav. Cesare Locatelli, versarono lire 5 ciascuno: Umberto Scodellari, Domenico Cabrini, Amedeo Bertuzzi, Attilio Volpe, Faleschini Francesco, Alberto Malipiero, Salvatore Cardelia e Oreste Francescato: totale lire 40 — (Il sig. Umberto Venturini, di questo stesso gruppo di amici, ha separatamente offerto lire 10).

NUOVO CANONICO

Questa mattina, dopo le cerimonie, rituali, prese possesos dell'ufficio di canonico della nostra Metropolitana, conferitogli da S. E. l'Arcivescovo, mons. don Angelo Tonutti, già parroco di Fagagna.

Ad multos a nnos.

LA FESTA PATRONALE DELLE «FIGLIE DI MARIA»

Domani, nella Chiesa della Purità, si celebra la ricorrenza di Santa Agnese V. M. — festa patronale delle Figlie di Maria. Ecco l'orario delle funzioni: ore 7.30, Messa con comunione e fervorino — ore 16.30: Coroncina, discorso, benedizione eucaristica.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

DUE FALLIMENTI

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Italico Marcello con negozio in via Grazzano N. 82.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Minesso, curatore provvisorio il rag. Ezio Cabrini. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 5 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 febbraio, la chiusura del processo verbale al 12 marzo.

— Un altro fallimento dichiarato con sentenza pari data del Tribunale:

Teresa Toffolo nata Peis di Reana, negozio di generi vari e coloniali. Il Tribunale ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Angelo Berretta, curatore provvisorio il cav. rag. Ragazzoni, fissando al 9 febbraio la prima adunanza dei creditori, al 16 febbraio il termine per la presentazione dei documenti, e il 2 marzo la chiusura del processo di verifica.

I fallimenti sono stati dichiarati ad istanza dei creditori.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

In danno delle Ferrovie dello Stato

Tale Leonildo Valentini fu Antonio di anni 50, di Rivolto, è imputato di essersi impossessato, nell'agosto 1920, insieme ad ignoti, di nove colli di lana del peso di kg. 41. Detto furto fu commesso, mediante spiombatura di un carrozzone, in danno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, lungo la linea Codroipo-Basiliano. E' imputato inoltre di avere ricettato da ignoti kg. 80 di frumento e kg. 224 di tessuto, compendio di un'altro furto commesso in danno delle eFrrovie dello Stato. La di lui moglie, Maria Baracetti di anni 51, di Rivolto, deve invece rispondere di ricettazione per avere tenuto nella sua abitazione tre colli di lana.

I coniugi si mantengono negativi e affermano di avere regolarmente pagato la lana.

Il Tribunale assolve entrambi gl'imputati per insufficienza di prove.

La lezione di ieri sera alla Universi à Popolare

«Federico Mistral, apostolo della tradizione provenzale» è stato il tema dell'interessante conferenza che il prof. Primo Zanetti ha tenuto ieri sera dinanzi a un folto uditorio.

Se si tien conto dei rapporti molteplici che sono sempre esistiti e che ancora sussistono cordialissimi, fra la Provenza e il nostro paese; se si pensa alle grandi affinità di temperamento e di linguaggio che si riscontrano fra il popolo provenzale e il nostro, risulta evidente quale interesse ci induca a studiare l'antica «Provincia Romana», a gettar uno sguardo, sia pure fuggevole, alla figura del più grande poeta che l'abbia illustrata ai giorni nostri. Chè il merito di Federico Mistral non consiste soltanto nell'essere stato il più alto artefice di canti della sua terra, ma nell'avere consacrata tutta la sua esistenza nobilmente semplice e tutto il suo ingegno al risorgimento e alla conservazione di tutta la bellezza, di tutte le virtù domestiche e religiose, di tutte le tradizioni storiche e politiche e, sopratutto, della melodiosa favella del suo popolo.

Nato nel 1830 a Maiano (Bocche del Rodano) da una modesta famiglia di coloni, fondava con la collaborazione del poeta Raumanille, il «Felibrige» o scuola del Risorgimento letterario della lingua d'oc, dedicandosi esclusivamente alla sua missione di educatore ed elevatore dell'anima popolare e del sentimento artistico degli abitanti della campagna, profondendo in opere di alto valore artistico tesori di erudizione, di pensiero di sentimento e di alta poesia. Difatti, al seggio che l'Accademia francese gli offrì, in seguito alla morte del Bruntière, egli rinunziava, onde rimanere più vicino all'animo popolare che interpretò fedelmente, esprimendo la viva poesia che emana dalla natura, dalle leggende, dalla storia e dalle tradizioni religiose della sua stirpe.

Riceveva nel 1905 il premio Nòbel della poesia cui aveva donato in età ancor giovanile il bellissimo poema di Mireio tradotto in tutte le lingue e seguito da altri capolavori; e moriva in tarda età, nel 1914, carico di meritata gloria, rimpianto ed amato da tutta la Provenza, cui egli aveva ridato una letteratura, le sue belle tradizioni, le sue feste, immergendo l'anima canora dei Provenzali, per mezzo della risorta lingua dei trovatori, in un bagno limpido di poesia sana, suscitatrice di energie armoniose, belle e serene, in un bagno di poesia miracolosamente fresca.

Vivissimi applausi salutarono alla fine il valente oratore.

Vecchie cronache friulane

Un abate smargiasso

Il 19 luglio del 1797 giunge a Udine il celebre ed osservabile abate Grassi di Villaorba. In abito gaioso e tutto fronzoli, si presenta alla municipalità per persuadere la città nostra a fraternizzare con Padova, spacciandosi per segretario dela lmunicipalità patavina. «Ha nell'espressione del volto altero la sua solita sfrontatezza e il suo solito temerario ardire. Getta su ogni angolo della sala una burbera superba girata d'occhi e con fare sdegnoso interroga dove sia la guardia civica per decoro e guardia della municipalità, vantando, con molte inezie, la salda e sicura organizzazione di Padova». Così narrano i cronisti del tempo. Su tale proposito non gli si rivolge parola alcuna in confidenza.

Allora, visto che non riscuoteva che equivoci e risposte generali, si reca in una bottega da caffè, ove riprende a millantare inezie, che non hanno altro risultato che di muovere a riso i circostanti. — Tra gli altri, un ufficiale francese prende a schernirlo molto acerbamente.

Offeso, l'abate burattino si leva e se ne va; ma poco dopo ritorna vestito alla militare, minacciando la città tutta e gridando che veniva alla testa di 60.000 Cispadani e Transpadani e che voleva ridurre Udine in un ammasso di sassi! Tutti si mettono a ridere allegramente.

Ed ecco passa un cieco sonatore e cantatore girovago: l'ufficiale francese lo chiama e gli ordina di cantare e sonare. Poi prende un vassoio e chiede ai presenti qualche sovvenzione, per quel povero pazzo che era sulle mosse di andar a levare 60 mila soldati per sterminare la città!

Arrabbiato e furibondo allora, l'abate militare, porta le sue querele pazze al generale Bernadotte. Questi subito ordina che siano arrestati e posti in carcere i sospetti indiziati e cioè i nobili signori conte di Trento, il co. di Varmo, il marchese Obizzi e il nobile Brumaleschi.

Ad atto così improvviso, la città tutta è in orgasmo. Il marchese del Gallo, ministro del re di Napoli, il generale Meerfelt plenipotenziario dell'imperatore ed altri ufficiali tedeschi e francesi protestano presso Bernadotte: i prigionieri sono liberati, tra il giubilo universale; e all'abate si intima di partire entro tre ore.

Così alle tre di notte l'abate smargiasso se ne partiva dalla città, beffato e schernito, imprecando all'avversa fortuna incontrata nella nostra città.

LUKO.

Ricordiamo

convinti di fare cosa molto grata al pubblico, che GIOVEDI' 29 GENNAIO nel cortile della Direzione del Lotto in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE con premi per lire 450.000 tutti in contanti, a beneficio della «Croce Rossa Italiana».

Chi vuol tentare di guadagnare e compiere in pari tempo un'opera veramente umanitaria deve assolutamente acquistare almeno una cartella che costa DUE LIRE per procurarsi queste due belle soddisfazioni, fra le quali quella di poter vincere oltre 200.000 lire. Essendo prossimi al 29 gennaio mancano pochissimi giorni all'estrazione ed occorre affrettarsi ad acquistare le ultime cartelle per non avere rimorsi.

Ricordiamo pure che la sede della Commissione Esecutiva è in Roma, in Via Aracoeli 3, la quale è garanzia assoluta di ogni serietà, e ciò serva di norma al pubblico che intende prendere parte a questa Tombola con l'acquisto delle cartelle.